



► 30 gennaio 2021

ALCUNI PROTAGONISTI DELLA RASSEGNA



JEFFREY SCHNAPP
4 FEBBRAIO ALLE 18



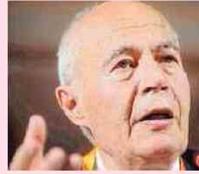
ROBERT DARNTON
5 FEBBRAIO ALLE 18



MAURIZIO FERRARIS
6 FEBBRAIO ALLE 18



MARTINA BAGNOLI
11 FEBBRAIO ALLE 18



ADRIANO PROSPERI
12 FEBBRAIO ALLE 18



AFTERALL
5 MARZO ALLE 18

Dal 4 febbraio lezioni, dibattiti, confronti e performance con ospiti di portata internazionale

La quattro stagioni di Ago, fabbrica del sapere «Percorsi per costruire il futuro della Cultura»

LA PRESENTAZIONE

ELENA PELLONI

«È un nuovo inizio per Ago Modena Fabbriche culturali, il progetto legato alla riqualificazione dell'ex Ospedale Sant'Agostino. Oltre 40mila metri quadrati per abbattere e dissolvere le barriere tra sapere scientifico e sapere umanistico. Dove cioè arte e tradizione classica, cultura scientifica e innovazione, vengono cucite insieme attraverso le nuove frontiere digitali, le quali permettono di mettere in comunicazione chi si occupa di materie umanistiche, con i cultori di scienza, tecnologia, intelligenza artificiale e innovazione educativa». Inizia da qui Daniele Francesconi, responsabile della programmazione culturale di Ago, nel presentare il primo "lotto" di una serie di appuntamenti divisi per stagione che dal 4 febbraio e per tutto l'anno accompagneranno i modenesi. A ciascuna delle stagioni verrà affidato un tema per una "nuova cosmologia digitale". Si parte con una stagione dedicata alla trasmissione del patrimonio culturale, per comprendere come le moderne piattaforme digitali possano garantire un futuro alla Cultura. Ospiti di fama internazionale declinano il tema con lezioni e confronti online: Jeffrey Schnapp, Robert Darnton, Maurizio Ferraris. Segue una conversazione sul futuro dei musei (con Martina Bagnoli, Riccardo Falcinelli, Gianfranco Maraniello) e un intervento di Adriano Prosperi su come mutano le modalità di registrazione della memoria. Completano il programma il lancio della piattaforma digitale Lodovico e un'installazione del duo Afterall. I due anni precedenti hanno rappresentato, secondo il responsabile della programmazione culturale di Ago, Daniele Francesconi, una sorta di "avanti Ago", in vista di questo "anno zero".

«Connettività e collettività sono le due parole, i due punti cardinali di questo rinnovato progetto Ago - ha dichiarato



SCHNAPP COLLEGATO AL DEBUTTO OSPITE ALLA PRESENTAZIONE ACCANTO FRANCESCONI E BORTOLOMASI

Daniele Francesconi: «Ago all'anno zero Connettività e collettività i due punti cardine del progetto»

Francesconi durante l'evento di presentazione - si tratta di un processo, appunto, che deve riconnettere in forme nuove i saperi, facendo della multidisciplinarietà la sua strada. E, allo stesso tempo è chiamato a una natura collettiva, perché nessuno può attuare da solo questo processo. Motivo per cui sono diverse le istituzioni territoriali e nazionali che collaborano a questa iniziativa modenese. Come la Fondazione e il Comune di Modena, l'Università Unimore, il Mibact».

A motivo di questo necessario rinnovamento del progetto Ago, sempre secondo il suo direttore Daniele Francesconi, vi è il particolare periodo storico nel quale stiamo vivendo, segnato da una forte componente digitale e rivoluzio-

naria. Un ulteriore passo, insomma, nella rivoluzione della conoscenza e del sistema dei saperi. «Si tratta della quarta rivoluzione, a livello temporale - spiega Francesconi - a partire dall'epoca moderna abbiamo vissuto quattro rivoluzioni che hanno avuto un impatto fondamentale anche sulla definizione dell'umano. Quella scientifico-astronomica ha ricollocato la terra e l'umano rispetto al cosmo. Quella evolutivista, studiata a Darwin, ci ha ri-dislocato come specie. Freud ha poi dato il suo contributo rivoluzionario con le scoperte psico-analitiche che hanno posto nuovi paradigmi per le frontiere della nostra soggettività. Infine, oggi, la rivoluzione digitale disloca l'umano in un modo ancor più radicale. Questa nuova rivoluzione ci fa capire la nostra natura di agenti complessi, fatti di dati e relazioni. Oggi ci rendiamo conto di come le integrazioni fra le discipline siano mutate».

Ecco quindi, che in questo nuovo paradigma culturale ed evolutivo, sono tre le parole che l'assessore alla Cultura, Andrea Bortolomasi, ha individuato come mappe d'orien-

tamento per il nuovo Ago: «Coordinamento, cooperazione e collaborazione - illustra - si tratta di un progetto che infatti ha unito diversi istituti della città a collaborare tra loro. Il ruolo centrale dell'amministrazione, delle gallerie estensi e dell'università. Questa è un'occasione importantissima per dare nuova linfa alla nostra Modena che da sempre si è istituita come "città pensante". Qui la cultura e la diffusione dei saperi hanno un ruolo centrale». Anche per Carlo Adolfo Porro, Rettore dell'Università, Ago rappresenta un'opportunità unica e profondamente sinergica per un ateneo che ha fatto della multidisciplinarietà il suo cardine. «Se dovessi scegliere una parola che va nella stessa direzione delle tre citate dall'assessore Bortolomasi, opterei per cura - sostiene Porro - perché il Sant'Agostino ha una tradizione secolare di assistenza e cura. Oggi, invece che alle sofferenze fisiche, dà spazio a un progetto che intende attenzionare lo sviluppo culturale della nostra comunità. Il tutto attraverso cooperazione e contaminazione di saperi».



© RIPRODUZIONE RISERVATA